Anno XLV - N. 120

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 16 [illegible]

Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino.

Mercoledì 3 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Una visita all'Esposizione di Torino

L'America latina

TORINO, 29 aprile

Il *Palazzo dell'America latina*, che contiene, nell'area di 6000 m. q., le mostre del Perù, Venezuela, Equatore; Cile, Messico, Panama, Guatemala, Costarica, Bolivia e Cuba, con le sue belle linee architettoniche e le vaghe decorazioni si collega artisticamente agli edifici precedenti e a quello che lo segue, chiudendo, da questo lato, presso il ponte Umberto, la riva delle Nazioni.

Tale palazzo è quello dell'*Argentina*, caratteristico, imponente, con un corpo centrale quadrato fiancheggiato da torri e dai due corpi laterali a cupole. Colonne, archi, statue allegoriche adornano la facciata e i fianchi, e una scalea scende dalla fronte sulla riva del fiume.

Germania, Stati Uniti, Siam, Serbia

Risalendo invece dal piazzale del Ponte monumentale la via destra del Po s'incontrano gli altri palazzi delle Nazioni che fronteggiano il fiume sino al ponte Isabella.

Anzitutto il *Palazzo di Germania*, che sorge sul lato sud del vastissimo piazzale facendo riscontro a quello di Francia e sviluppa sulla riva una fronte di 270 metri occupando l'area di mq. 9000. Ma altri 31,000 m. q. nelle Gallerie principali sono destinati alla Mostra tedesca. Il fastoso edificio è intonato, come tutti gli altri in generale, allo stile settecentesco e si compone di un corpo centrale a tre piani, con una cupola alta m. 46.50 dal suolo sormontata dalla corona imperiale, e di gallerie laterali terminanti in due corpi con frontoni e cupole. Aiuole e giardini, come nel palazzo di Francia, accompagnano le grandiose gradinate che scendono al fiume.

Segue il *palazzo degli Stati Uniti* maestoso e sobrio (5000 mq.) con un corpo centrale sormontato da timpono con nicchie laterali e statue, con un portale artistico al quale si uniscono due corpi laterali e colonnato. Una grande terrazza corre sulla fronte e con ampie gradinate scende al fiume.

Il *padiglione del Siam*, (800 mq.) e *quello di Serbia* (1000 mq.) che vengono appresso, riproducono l'architettura dei rispettivi paesi. Il primo è coperto da grandi tetti policromi e da una cuspide dorata. Il secondo, in stile serbo - bizantino, è costruito con archi allungati tinti in verde; la facciata è adorna di policroma. La Serbia confina col ponte Isabella.

Marina, Poste e Palazzo delle feste

Lavoro professionale, elettricità e musica

Dal ponte Isabella ripassando sulla sinistra del Po e dirigendosi al fianco meridionale del Castello del Valentino s'incontra il *palazzo della Marina* (4000 mq.) con la mostra di tuttociò che concerne la nostra Armata, dai modelli delle grandi corazzate e da un cannone del peso di 56 tonnellate ai particolari del vettovagliamento e dell'assistenza sanitaria a bordo.

Presso il Corso d'Azeglio sorgono la *palazzina della Commissione esecutiva e il padiglione delle Poste, Telegrafi e Telefoni* con la mostra che comprende il passato e il presente, dalla primitiva macchina Morse alla telegrafia Marconi.

Risalendo il corso D'Azeglio fino al limite meridionale del Parco del Valentino s'incontrano, collegati da un portico grandioso, che fa cornice al magnifico monumento del principe Amedeo, due gruppi vastissimi di edifici, tra i più belli e più grandiosi dell'Esposizione.

Anzitutto *il Palazzo delle Feste* e quello della *Musica*, collegati con gallerie alla *Mostra dell'Elettricità*, a quella delle Meraviglie dell'Elettricità, al Padiglione del Lavoro professionale.

Il *Palazzo delle Feste*, suntuoso, con grande portale, decorato da statue, da due quadrighe e da ricche decorazioni pittoresche, ha nel centro il Salone dei Concerti, ad anfiteatro, di 33 m. di diametro, con ardita cupola alta 56 m. dal suolo, sostenuta da colonnati. Il Palazzo della Musica, più semplice, più piccolo, gareggia in eleganza con quello delle feste. La Mostra Musicale, interessantissima, vi occupa 4000 mq.

Sopra 20,000 mq. di area sorgono appresso la Mostra dell'Elettricità e quella delle Meraviglie dell'Elettricità. La prima comprende tutti gli apparecchi e le macchine attinenti alla Elettricità. Nel secondo piano è disposta la Mostra del Lavoro professionale ordinata per cura del Ministero di Agricoltura.

La mostra delle Meraviglie dell'Elettricità è la più attraente della Esposizione poichè con esperienze e con saggi illustrerà tutte le applicazioni elettriche e riprodurrà il campo magnetico rotante di Galileo Ferraris, l'illuminazione a luce fredda, le applicazioni dei raggi X ecc.

Ultimo gruppo - Edifici del Pilonetto

Metallurgia — Ferrovie — Italiani all'estero — Industria manifatturiera — Guerra — Automobili — Aereonautica, ecc.

Di là dal Corso Dante, tra la sponda del Po e la cinta daziaria sorge l'ultimo gruppo di edifici sulla riva sinistra del fiume, incontro al gruppo che, nella località detta *Pilonetto*, forma il termine estremo meridionale della Esposizione sulla riva destra.

Tale gruppo comprende: il Padiglione della Provincia di Torino con la mostra di tutti i servizi provinciali: Ospizi, manicomi, viabilità, foreste; il Ristorante popolare (1500 mq.) capace di mille persone; la Mostra della grossa metallurgia (7400 mq.) ove sono esposti tutti i pezzi di grossa fucinatura, alberi di acciaio, ruote dentate, capriate metalliche, magli, presse idrauliche, ecc., la Mostra ferroviaria (18,000 mq.) ove Francia, Germania, Inghilterra e Belgio occupano ciascuna 100 m. di binario e ove, insieme a locomotive, carri, carrozze, ecc., sono esposti saggi di officine, abitazioni, stazioni, apparecchi di manovra, ecc.; la Mostra dei Lavori Pubblici (4300 mq.) con tutto ciò che si riferisce alle opere e al materiale per la costruzione di strade ordinarie e ferrate, canali, ponti, opere pubbliche in generale, ecc.

Oltrepassato il ponte provvisorio, che parte dal piazzale dinanzi al Ristorante popolare, si giunge sulla riva destra agli edifici del Pilonetto, circondati e intramezzati da aiuole, giardini e da un amplissimo piazzale fiorito, e riuniti in un gruppo immenso che copre un'area di 65,000 mq. Il ponte provvisorio sbocca dinanzi al grande cortile d'onore della Mostra degli Italiani all'Estero e delle Industrie Manifatturiere, formato dalla facciata di questi edifici collegati da colonnati. Attorno al piazzale si svolge un portico lungo 570 m. con avancorpi. Attraverso le colonne si vedono i cortili e gli spaziosi gradini interni.

Fanno parte di questo gruppo imponente, le Industrie estrattive, l'Agricoltura, le Macchine agrarie, la Guerra, la Croce Rossa, l'Automobilismo, il Ciclismo, l'Areonautica. Una mostra speciale, quella Internazionale della Strada promossa dal Touring Club Italiano contiene tutto ciò che concerne le macchine, gli strumenti, i materiali, la topografia, la letteratura e l'estetica della costruzione e manutenzione delle vie ordinarie.

Così questa grande Esposizione del Lavoro, che comincia con le eleganze più raffinate della Moda si chiude con la mostra della bellezza, della comodità, dell'eleganza delle vie pubbliche, quasi a dimostrare che nel secolo dei più audaci progressi nell'incivilimento il bello ispira, domina e guida ancora la terra classica delle Arti, del Genio e dei fiori e della Poesia.

La giornata del Re a Torino

TORINO, 2. — Il Re col generale Brusati si recò a visitare la Scuola Militare; indi ritornò all'Esposizione ove fu ricevuto dal senatore Frola e dagli altri membri del Comitato. Visitò la sezione svizzera ricevuto dal commissario e dal Console. Indi si recò ai padiglioni degli Italiani all'estero ricevutovi dal presidente, on. Daneo, soffermandosi specialmente nel reparto delle scuole italiane all'estero e in quello dell'Eritrea, ove si trovava schierata una compagnia di ascari.

Visitò quindi il padiglione di guerra e la galleria del materiale ferroviario, accompagnato da Sacchi e Bianchi, visitò infine il padiglione della Marina ricevutovi dall'ammiraglio De Libero. Lasciò dopo le ore 11 l'Esposizione recandosi al palazzo Chiablese a visitare la Duchessa di Genova Madre.

Il banchetto offerto dal sindaco

TORINO, 2. — Al banchetto di iersera al Restaurant Parc, dopo l'onorevole Villa che concluse brindando pure alle città sorelle Roma e Firenze, sopratutto consociate in questa patriottica manifestazione, parlò, in nome del Corpo diplomatico il decano ambasciatore Barrère. Infine parlò il Sindaco che si associò in nome di Torino al plauso per l'opera del Comitato. Il banchetto terminò alle ore 22.

Mancano notizie di Bremont

TANGERI, 2. — Lettere del 19 e 20 aprile sono giunte da Fez e dicono che un suddito austriaco si è recato colà per arruolarsi nelle truppe e che era stato rifiutato in seguito a richiesta della sua Legazione. Egli è uscito dalla città ed è stato ritenuto prigioniero a Ras El Ma.

Si ha da El Kaar in data 29 aprile che mancano notizie della mehalla del comandante Bremont. La sola informazione è stata recata da un indigeno e dice che esso è entrato a Fez il 26 aprile.

La regione del Garb è calma, ma si temono incursioni dei Beni Hassen i quali potrebbero provocare disordini.

Il primo maggio in Italia

ROMA, 1. — La giornata del primo maggio è passata tranquilla in tutto il Regno.

L'unica manifestazione veramente importante è avvenuta a Ravenna.

Al comizio dei repubblicani sono intervenute circa settemila persone, con 72 bandiere: a quello dei socialisti quattromila persone circa con quarantadue bandiere.

Gli oratori di entrambi i comizi hanno inneggiato alla pace ed alla concordia del proletariato.

LA GIORNATA DI LUNEDI A PARIGI

La dimostrazione dei sindacalisti — Conflitti e ferimenti — Arresti

PARIGI, 1. — La mattinata è passata calma. Gli operai sindacati assistettero ad un Comizio alla Borsa del Lavoro. All'uscita si tentò una dimostrazione, ma la polizia disperse i dimostranti.

Dalle provincie finora si segnala calma. Le astensioni dal lavoro furono relativamente poco numerose.

Nel pomeriggio numerosi dimostranti cercarono di riunirsi in piazza della Concordia, ma non vi riuscirono stante l'imponente servizio d'ordine.

Si adunarono allora ai Campi Elisi fra l'Avenue e il Cours de la Reine. Furono eseguite dai corazzieri varie cariche per disperdere i numerosi dimostranti.

Alcuni di essi spinti dai cavalli caddero. Si operarono numerosi arresti. Fra altro si arrestò un dimostrante, che aveva sparato una revolverata contro un agente di polizia che rimase leggermente ferito.

Un gruppo di dimostranti, tra cui si trovava il feritore dell'agente, fu circondato dalla guardia repubblicana a cavallo. Si è prodotta una zuffa e si spararono varii colpi.

La cavalleria ha sgombrato la piazza Concordia. Furono fatti altri arresti. Assembramenti di dimostranti continuano a formarsi nei dintorni della piazza Concordia. Nuovi conflitti avvengono continuamente.

La polizia fa sgombrare energicamente i Campi Elisi e le truppe disperdono i gruppi di dimostranti, che tentavano di penetrare in piazza Concordia. Una dozzina di dimostranti feriti furono curati all'ambulanza.

Un orecchio spaccato — I proiettili dei dimostranti

PARIGI, 1, ore 23. — Nei dintorni della Piazza della Concordia i dimostranti respinti da tutti i lati si dispersero. Il servizio d'ordine viene completamente tolto. L'ufficiale di pace Farralis ebbe un orecchio spaccato da un colpo di bastone, il feritore, arrestato, fu trovato in possesso di bolloni di ghisa e proiettili diversi, una rivoltella e quaranta cartuccie. Alle 6 di stassera la Piazza della Concordia aveva ripreso la fisonomia abituale; operaronsi in totale 58 arresti di cui 26 nei dintorni della piazza della Concordia.

Un comizio contro la guerra

Fiere proteste contro l'avventura del Marocco

PARIGI, 1. — Per iniziativa della Confederazione Generale del lavoro tennesi ieri sera nel maneggio San Paolo un comizio contro la guerra. Nei dintorni del maneggio eransi prese importanti misure di ordine. Il comizio fu aperto alle ore 15. Parlò primo il segretario generale della Confederazione Jouhaux, che disse, che il comizio si organizzò non solo perchè siamo alla vigilia di importanti avvenimenti politici internazionali; vogliamo, soggiunse Jouhaux, aprire gli occhi ai lavoratori e mostrar loro il tranello dell'avventura marocchina. I lavoratori hanno oggi più che mai dovere di non favorire gl'interessi finanziari impegnati nell'affare del Marocco.

Parlò poi Marie, segretario dell'Unione dei Sindacati scagliandosi contro le misure prese dalla polizia per impedire la manifestazione odierna contro la borghesia.

Pericard, segretario della Federazione edilizia parlò nello stesso senso dei precedenti oratori.

La solidarietà internazionale

Gravi colluttazioni dopo il Comizio — Un agente stilettato — Ottantuno arresti

PARIS, 2. — Nella riunione al maneggio di San Paolo approvossi un ordine del giorno plaudente alla solidarietà internazionale del proletariato.

All'uscita del comizio vi furono gravi colluttazioni fra la polizia e i dimostranti seguiti da parecchi arresti. L'agente ciclista Fertenseigne ebbe una arteria tagliata da una stilettata. Durante i tafferugli rimasero feriti dodici agenti di polizia a un certo numero di dimostranti. Vennero operati ottantuno arresti.

Contro la legge sulle pensioni

Una bara abbruciata a Sant-Etienne

SANT.ETIENNE, 2. — Alla fine di una riunione contro il progetto di legge relativo alle pensioni operaie, parecchi dimostranti si sono recati dinanzi al municipio ed hanno bruciato una bara, nella quale avevano deposte copie della legge relativa alle pensioni operaie. I dimostranti hanno poi percorsa la città. Vi sono state alcune colluttazioni con la forza armata. Due dimostranti sono stati feriti. Sono stati operati parecchi arresti.

La stampa parigina e il primo maggio

PARIGI, 2. — I giornali commentano le manifestazioni del primo maggio.

L'*Humanité* protesta contro il regime di proibizione e di repressione. Dichiara che è umiliante per una repubblica non aver ancora data al proletariato la libertà della strada.

L'*Action* e la *Lanterne* si lagnano egualmente di vedere troppo sovente Parigi occupata militarmente e le truppe alle prese con la folla.

Il *Paris Journal* al contrario felicita il Governo poichè il sistema è eccellente, e non si ha che da mantenerlo.

La *Petite Republique*, dichiara che malgrado le pretese della Confederazione generale del lavoro la libertà non è stata violata.

Il *Gaulois* constata che la repubblica popolare è costretta a proteggersi contro il popolo ingannato ed a ricorrere perciò all'esercito che essa lascia oltraggiare.

Il Primo Maggio in Spagna

MADRID, 2. — Il 1. maggio trascorse in tutta la Spagna senza incidenti da quanto risulta dai telegrammi ricevuti fino a stassera dalle provincie.

Gli imperiali di Germania di ritorno

MESSINA, 2. — Il yacht imperiale tedesco *Hohenzollern* avente a bordo gli Imperiali di Germania ha passato lo stretto stamane alle 6.30 diretto al Mare Tirreno.

La fucilazione d'un soldato a Valencia

VALENCIA, 2. — Il soldato Ferrante Corda del reggimento di Alcantara il quale aveva ucciso con un colpo di fucile un sergente della sua compagnia è stato fucilato.

I liberati dal carcere in Portogallo

LISBONA, 2. — Le persone arrestate in vari luoghi del Portogallo come ostili al nuovo regime vennero rilasciate non essendo nel corso d'istruttoria venuto in luce alcun grave elemento contro di esse.

Le elezioni in Bulgaria

SOFIA, 2. — Le elezioni della grande assemblea nazionale sono state fissate pel 18 giugno.

COMBATTIMENTI IN ALBANIA

SALONICCO, 2. — Presso Bazar una banda di montenegrini e di arnauti attaccarono la guardia turca del confine, uccidendo sei soldati. Più tardi si trovarono anche otto montenegrini uccisi.

Un incendio a Bruxelles

Salvataggio emozionante

BRUXELLES, 2. — Un incendio è scoppiato stanotte nella tintoria in via Jonsapha a Scheerbeck. Alimentato da una grande quantità di materie infiammabili, l'incendio si è rapidamente comunicato alle scale tagliando da questo lato ogni scampo agli inquilini. Una donna che abitava al secondo piano e che aveva già subito un principio di asfissia ha potuto essere salvata. Due sposi abitanti nella soffitta hanno potuto essere pure salvati con due fanciulli, ma la vecchia madre della sposa e due altri bambini perirono nelle fiamme.

Una nuova "dreadnought" in Inghilterra

LONDRA, 2. — La dreadnought *Conqueror* venne varata felicemente nel cantiere della Clyde.

Cronaca Provinciale

Riforma dell'organico degli impiegati della Provincia e dell'Istituto Tecnico

Gli impiegati dell'Amministrazione provinciale in data 30 luglio 1910 e 12 dicembre 1910, presentavano due memoriali, corredati da numerosi dati statistici e da tabelle di confronto, con i quali facevano istanza affinchè la Deputazione volesse nuovamente prendere in esame le condizioni loro stabilite dall'organico attualmente in vigore. In detti memoriali essi asserivano:

1. Che le condizioni di esistenza nel periodo trascorso dal 1908, epoca degli ultimi miglioramenti accordati al personale, ad oggi, sono di assai modificate per l'avvenuto aumento di tutti i generi di prima necessità, e che di conseguenza se gli stipendi stabiliti nel 1908 erano in allora ragionevoli ed equi, oggi non lo sono più, dato il maggior caro della vita, ed il disagio economico che ne deriva per colui che deve farvi fronte, disponendo sempre delle medesime risorse.

2. Che il trattamento stabilito dal nostro organico è notevolmente inferiore a quello che le altre Provincie Venete concedono al loro personale, e che la differenza a svantaggio degli impiegati nostri, risulta ancora più impressionante, se oltre a considerare le Amministrazioni provinciali della Regione, si considerano anche le Amministrazioni di quelle Provincie limitrofe al Veneto dove le condizioni di esistenza non sono molto dissimili dalle nostre.

3. Che ad un miglioramento degli stipendi attuali non dovrebbe fare ostacolo la preoccupazione di andare incontro ad una spesa insostenibile e sproporzionata, dal momento che la Provincia di Udine è ancora quella che, in proporzione di tutte le altre, spende meno per il suo personale, e che pur essendo una delle più vaste e delle più popolose, ha tuttavia un organico assai limitato.

Quasi contemporaneamente al secondo memoriale degli impiegati perveniva alla Deputazione, per il tramite del signor Direttore del Manicomio, prof. Antonini, un memoriale dell'Associazione dei medici dei Manicomi pubblici d'Italia, nel quale erano diffusamente esposti i desideri della Classe. Questo memoriale era accompagnato da una chiara relazione del prof. Antonini, in cui, coordinando le considerazioni di indole generale contenute nel memoriale con le condizioni spespeciali del Manicomio di Udine, egli formulava e giustificava alcune proposte di aumento degli stipendi dei medici a lui subordinati. Tali proposte nella loro misura erano notevolmente inferiori ai limiti degli stpendi contemplati nel memoriale.

Di fronte a queste domande, stese nella forma più deferente, la Deputazione dovette chiedersi se ad onta della data relativamente assai recente dell'ultimo miglioramento portato al nostro organico, non le corresse obbligo di indagare se le ragioni accampate dai suoi dipendenti fossero basate sul vero, e quanto le loro richieste fossero giustificate. A tale quesito la Deputazione credette di dover rispondere affermativamente, nell'intendimento di potere con coscienza, a seconda dei risultati della indagine, presentare al Consiglio delle proposte nel senso desiderato dagli impiegati, ovvero rispondere ad essi con un ragionato rifiuto.

Di tale indagine fu incaricata una commissione composta dei signori deputati Girio di Caporiacco, Andrea Caratti e Luigi Spezzotti che stese la relazione.

Questa relazione che si può chiamare un vero, per quanto breve, studio delle cause del disagio derivato dal caro dei viveri e delle pigioni, e sulle quali avremo campo di tornare quando le proposte della Deputazione verranno nel Consiglio, si chiude così:

La Deputazione nel presentarvi queste sue proposte crede di fare opera di giustizia ed insime di saggia amministrazione. Da un corpo di impiegati, i quali vedono nei limiti dell'equo e del ragionevole accolti quei desideri che ad un sereno esame dei fatti risultano giustificati, la Deputazione ha diritto di attendersi quello zelo e quel buon volere nell'esercizio dei loro doveri che valgono a far sì che anche per l'avvenire la Provinci di Udine con ruoli più limitati, e con spesa assai minore delle altre Provncie, possa sempre vantare una buona e ordinata amministrazione.

Vi proponiamo perciò il seguente *ordine del giorno*:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1. Al vigente organico degli Impiegati dell'amministrazione provinciale quale risulta dall'art. 1. del regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale è sostituito quello contenuto nella tabella che fa seguito al presente.

2. Il nuovo organico viene applicato a datare dal 1 aprile 1911, fermi i diritti acquisiti dai singoli impiegati sia nei riguardi del passaggio di classe come della scadenza dell'aumento sessennale del decimo, il quale aumento, anchè per il sessennio eventualmente maturato verrà quindinnanzi commisurato sul nuovo stipendio di classe.

3. L'imposta di ricchezza mobile per gli stipendi non eccedenti le L. 1760 vienne assunta dalla Provincia.

4. A datare dall'assunzione del nuovo bidello per l'Istituto Tecnico, por tato dalla nuova pianta resta revocata la consigliare deliberazione 7 marzo 1910 con la quale veniva stanziato uno speciale annuo fondo di L. 800 per compensi a personale straordinario in aiuto del personale non insegnante del R. Istituto Tecnico stesso.

5. Ai fondi occorrenti al pagamento degli aumenti che derivano dall'applicazione della nuova pianta sarà nel corrente esercizio provveduto per il Bilancio Generale 1911, mediante storno di L. 3920.50 dal *Fondo di riserva* per la loro applicazione in aumento dell'art. 5 *Stipendi al personale* e per il Bilancio della Gestione Maniaci 1911 mediante storno di L. 6600 dall'art. 1, *Mantenimento Maniaci nelle succursali* da applicarsi per L. 5980. in aumento dell'art. 8 *Stipendi al personale*, e per L. 620 in aumento dell'art. 9 *Quota della Provincia al Fondo di Previdenza impiegati*; salvo di reintegrare l'importo che si preleva dal detto art. 1 col Bilancio preventivo 1912.

Da S. DANIELE

Pel primo maggio - Seduta di Giunta

Ci scrivono, 30, (*n.*):

In occasione del primo maggio la sezione sandanielese della federazione dei lavoratori del libro, ora costituita da giovani elementi — pubblicò un manifesto d'intonazione anticlericale e socialista, in cui si fa appello alla solidarietà fra lavoratori.

*** Nella nostra sala teatrale darà due rappresentazioni la compagnia acrobatica Lesclaire.

Quest'oggi si è riunita la Giunta Comunale coll'intervento d'una rappresentanza del corpo insegnante per la istituzione d'un Educatorio.

Non è vero quello che si va dicendo in certi crocchi, che l'Educatorio comunale sia istituito per antagonismo al Ricreatorio clericale.

Fino dall'apertura dell'anno scolastico 1907-1908 i maestri e le maestre del Comune convocati dal direttore didattico signor Alattere gettarono le basi dell'Educatorio.

Di questa seduta fu anzi esteso un verbale. Qualsiasi maldicenza è dunque senza fondamento di fronte ad un documento inoppugnabile.

L'Educatorio nel suo inizio comprendeva il canto, la ginnastica e la fanfara, materie di sommo aggradimento per l'età infantile.

Dobbiamo aggiungere che il nostro corpo insegnante dimostrò sempre di non ignorare i mezzi pedagogici moderni; infatti anche sotto la direzione didattica del signor Osvaldo Ciani si facevano quelle passeggiate scolastiche; che ora il Sindaco avv. Rainis, memore di altri tempi, giustamente raccomanda.

Nel verbale della seduta magistrale dell'ottobre 1907 è compreso tutto ciò che la Giunta comunale è fermamente decisa a voler attuare.

Che l'Educatorio sia del tutto estraneo alla politica lo provano dunque luminosamente due fatti:

1) la precedenza incontrastabile dell'iniziativa;

2) l'accordo unanime del corpo insegnante nel riconoscere l'utilità d'una istituzione necessaria per dare maggior diletto, varietà ed interesse all'educazione.

Siccome poi sul serio o per burla — ma non sempre con criterio — si dice che i maestri hanno molte vacanze, è logico che si debba favorire le aspirazioni del corpo insegnante; il quale desidera che siano attuate quelle riforme educative da esso proposte *da molti anni*, pel bene della scuola.

Solamente nell'ipotesi che le iniziative dei Cittadini e del Comune siano rese frustranee dall'apatia dei maestri, saranno lecite certe critiche *nè generose, ne giuste*.

L'orario governativo per le scuole comunali è di *quattro* ore di lezione; mentre a S. Daniele se ne fanno cinque. Insulse questioncelle d'orario se ne fanno da per tutto, ma non da noi; e si noti bene che nella vicina Ragogna lo stipendio d'un maestro è di L. 1200 e a S. Daniele è di L. 1140.

I nostri maestri sono disposti a lavorare, per esclusivo beneficio della scuola, anche sei ore al giorno; e per l'avvenire potrà atteggiarsi a loro censore soltanto chi li avrà onestamente incoraggiati.

Da MANIAGO

La consegna della medaglia d'oro a quattro benemeriti insegnanti

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Oggi alle tre pomeridiane, ebbe luogo in forma solenne, la cerimonia della consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro agli insegnanti signori: Tizian Angelo e Garzoni Sante di Maniago, Corrado Giovanni di Fanna e Beltrame Sante di Frisanco. Intervennero i sindaci dei Comuni di Fanna e Frisanco, numerosi insegnanti di vari Comuni del Mandamento, tutte le Autorità del luogo e la scolaresca delle classi terze, quarte e quinte.

Prese per primo la parola il Sindaco di Maniago, conte d'Attimis dott. cav. Nicolò, il quale con un elevato discorso, salutò i decorandi ricordando i loro meriti, e augurandosi che malgrado i lunghi e faticosi servizi prestati avessero a mantenere ancora i loro posti nell'interesse dell'istruzione. Parlarono in seguito i rappresentanti dei Comuni di Frisanco e di Fanna, e il nob. dott. Giuseppe Mazzoleni, che ricordò i meriti della classe augurando che lo stato abbia presto a riconoscerli colla attuazione della nuova legge.

Seguì il maestro sig. Maraldo di Cavasso che lesse un lunog discorso enumerando i vantaggi dell'istruzione, e accennando al vero scopo cui gli insegnanti debbono tendere.

Disse poche ma affettuose parole il signor Coletti, direttore delle scuole di Aviano, portando il saluto dei ventidue insegnanti di quel Capoluogo; dopo altro discorso del maestro sig. Granzotto, parlò il R. Ispettore, il quale con frasi elevate e toccanti, salutò i benemeriti che oggi ricevevano il premio delle loro fatiche.

In seguito, al suono della Marcia Reale, furono consegnati i diplomi, e appese le medaglie d'oro al petto dei benemeriti, fra gli applausi fragorosi del pubblico grande e piccino, che non nascose la commozione che ebbe ad invadere l'animo di tutti. Chiuse il signor Tizian Angelo, ringraziando per sè e pei colleghi decorati, tutti gli intervenuti e affermando che l'opera dell'insegnante per riuscire veramente proficua deve essere sostenuta dalle famiglie degli alunni, alle quali spetta l'obbligo di curare l'educazione degli alunni e coadiuvare i maestri nella loro missione.

Fu applaudito e quindi gli invitati

si recarono nella Sala Municipale ove fu servito un rinfresco, mentre nel cortile delle scuole veniva fatta agli alunni una abbondante distribuzione di aranci.

Da GEMONA

Stato Civile del mese di aprile

Nati vivi: maschi 10; femmine 12. Totale 22.

Morti: maschi 6; femmine 3. Totale 9.

Matrimoni contratti: 8 — Pubblicazioni pendenti: 7.

Pubblicazioni di matrimonio — Capriz Attanasio, agricoltore con Copetti Maria, casalinga — Turri Giuseppe, fornaciaio, con Sabidussi Rachele, contadina — Cossio Giovanni, operaio, con Londero Maria, casalinga — Forgiarini Pietro, contadino con Foi Maria, contadina — Gubiani Giuseppe, agricoltore con Colomba Maria, casalinga — Barazzutti Emilio, direttore della Tessitura Gemonese con Barbieri Elena, agiata — Bressani Angelo, imprenditore con Moretti Anna, sarta.

Matrimoni — Tuti Antonio, operaio e Pascoli Amabile, casalinga — Venturini Gio Batta, muratore, e Lupieri Virginia, casalinga — Capriz Attanasio, agricoltore e Copetti Maria, casalinga — Rossi Giuseppe, brigadiere delle RR. Guardie di Finanza e Raffaelli Irene, sacalinga — Turri Giuseppe, fornaciaio e Sabidussi Rachele, contadina — Bizi Girolamo, agricoltore e Bellina Raimonda, casalinga — Forgiarini Pietro, impiegato e Foi Maria, contadina — Cossio Giovanni, operaia e Londero Maria, casalinga.

Morti — Londero Giacomo di mesi sei — Carta Lorenzo di anni 63, contadino — Pascolo Giuseppe di anni 78, contadino — Federico Giacomo di mesi due — Bressani Orsola di anni 71, casalinga — Londero Emilio di mesi due — Giovanetti Augusta Maria di mesi 5 — Urbani Gio. Batta di anni 70, muratore — Carguelutti Maddalena di anni 92, contadina.

Da CISERIS

Commissione sanitaria - Elargizione alla scuola di disegno.

Ci scrivono, 31 (n.):

(*Bol.*) La commissione sanitaria costituita dall'Ufficiale sanit. dott. G. Benedetti, dal sindaco sig. A. Zaccomer e dall'Ing. Del Pino per l'esecuzione delle norme riguardanti la costruzione delle latrine, dei letamai, delle fogne, ecc., stabilita da una benefica ordinanza Ministeriale, ha terminato in questi giorni il suo giro d'ispezione e ha constatato con piacere che della ordinanza è stata in generale ben accettata e che lavori alacremente per la costruzione di quanto è stato prescritto. A fine poi che coll'andar del tempo non si ritorni all'antico l'ufficiale sanitario propose di compiere di anno in anno un giro di ispezione.

*** In seguito a benigno interessamento del dott. G. Biasutti il Banco di Tarcento assegnava alla scuola di disegno di questo comune L. 50 e la Provincia L. 100 che andranno spesi nell'acquisto di materiale didattico.

Agli enti e al dott. Biasutti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Da CIVIDALE

Il primo maggio - Festa gentile - Cena d'addio - Società Operaia

Ci scrivono, 1, (n.):

La giornata d'oggi è passata come tutte le altre, senza manifestazioni di carattere spiccato.

La lega fornai s'è riunita, ed ha festeggiato il primo maggio con una bicchierata.

Altri gruppi di operai fecero altrettanto.

Alla Sede del Circolo Socialista venne esposta la bandiera rossa.

Come vi ho già accennato, domenica prossima, nella vicina S. Pietro al Natisone, avrà luogo la festa in onore della esimia direttrice di quella rinomata scuola «Magistrale femminile».

Eccovi il programma:

Ore 10 — Ricevimento e rinfresco alle Autorità ed alle alunne licenziate.

Ore 11 — Consegna della targa d'oro commemorativa e della pergamena alla egregia sig. Linda Foianesi Cucavaz).

Ore 13 — Banchetto.

Alla festa gentile sono inscritte numerosissime patentate, memori delle grandi attenzioni della festeggiata, e riconoscenti delle innumerevoli di lei benemerenze.

Noi pure parteciperemo col pensiero e col cuore al gentile convegno.

*** Ieri sera, all'«Albergo Centrale» una eletta schiera di amici offerse la cena d'addio al sig. Angeli G. farmacista, che ci lascia, avendo assunto in proprio la farmacia del compianto, amico comune, Pinni Girolamo di Percotto. Al sig. Angeli che qui aveva acquistate tante simpatie, auguriamo la miglior fortuna.

*** Per giovedì venturo, ore 8 pom. è indetto il Consiglio della Società Operaia, per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione rendiconto 1910.

Rinuncia del prof. cav. Fran. Accordini a medico Sociale, e sua sostituzione.

Ammissione di soci.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 30, (n.):

(N.) — Oggi il nostro consiglio comunale doveva tenere alle 8 ant. una importante seduta, per trattare molti oggetti, fra cui l'istituzione di nuove scuole, l'acquisto di banchi, l'autorizzazione a transigere nell'eterna lite fra il comune e il segretario cessato dott. Marchetti, un sussidio all'insegnante di Tomba e l'aumento al segretario comunale, ma, causa il tempo piovoso, fu dovuto rimandere la seduta per... mancanza di consiglieri.

Da AVIANO

Sponsali - Un plauso

Ci scrivono, 30, (n.):

Giovedì scorso in Andreis il signor Marco Cossettini di qui impalmava la gentile signorina Ida Bernardini figlia del sindaco del luogo.

*** Ieri mattina si giuravano fede di sposi il sig. Giovanni De Nora figlio dell'egr. sig. Giuseppe ufficiale giudiziario di questa pretura, e la signorina Ida Orsana.

*** Pure oggi in Pordenone avvenivano i sponsali del sig. Emilio Marchi noto ed intraprendente commerciante di Aviano con la signorina Italia Coran.

Alle coppie felici i nostri auguri.

*** In questi ultimi tre giorni il nostro primario dott. Luigi Longo coadiuvato dal dott. Fachin eseguì in questo ospedale difficili operazioni chirurgiche che riuscirono felicemente.

Al distinto dottore vada la gratitudine, degli operati che si vedono strappati alla morte mediante la sua scienza, e delle loro famiglie.

L'afta - Primo maggio!...

Ci scrivono, 1, (n.):

L'afta ch'è scomparsa del tutto dalle frazioni di Giais e Costa, va invece continuando nella vicina Marsure ove sono ben dieci le stalle infette, e ad onta della solerzia del nostro veterinario dott. Luigi Zuccolo e le misure prese dalla giunta comunale per impedire la diffusione, non accenna a diminuire.

Una principalissima causa è la posizione topografica della frazione; cioè l'agglomeramento delle case, la troppa vicinanza tra stalla e stalla, per esempio in uno stesso cortile vi sono quattro o cinque stalle, e quindi basta una che sia infetta perchè lo divengano anche le altre.

Ad ogni modo, speriamo che continuando nelle energiche misure intraprese, si possa in breve essere liberati da questa piaga che arreca gravi danni al contadino, che trovandosi in se questione non può attendere ai lavori della campagna, nè recarsi sui mercati pei suoi affari.

*** Anche ad Aviano s'è voluto festeggiare il primo maggio, e fu un primo maggio patriottico a base di marcia reale suonata dalla banda di Montereale Cellina, diretta dall'egregio amico Riccardo Zotti. Corteo con bandiere, vermouth d'onore, discorsi, ecc. Una giornata allegra insomma, organizzata dalla società dei scalpellini, che ha voluto solennizzare per la prima volta la festa del lavoro!

Da FELETTO Umberto

Gara ciclistica

Ci scrivono, 2, (n.):

Indetta dalla Ditta F.lli Mongarli domenica corr. in occasione della annuale festa (detta degli Asparagi) avrà luogo una Gara Ciclistica sul percorso Feletto U. - Gemona e ritorno, km. 46 circa.

Vi sono ricchi premi e le iscrizioni si ricevono presso la Ditta Mongarli in Feletto Umberto e sono fissate in L. 2; le iscrizioni saranno aperte fino alle ore 12 di domenica 7 corr.

Da TARCENTO

Onoranze ad un veterano della scuola.

Ci scrivono, 30 (n.):

(*Bol.*) Ieri s'è costituito un comitato di autorità ed insegnanti di questo comune per le feste che si faranno il 28 maggio in occasione della consegna di una medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione al M. Gio. Batta Cossa che per quaranta anni insegnò in queste scuole comunali.

A suo tempo vi manderò il programma particolareggiato dei festeggiamenti.

Da RIVIGNANO

Arresto

Ci scrivono, 1, (n.):

Dai R. Carabinieri ieri venne arrestato in Rivignano certo Padovan Antonio di Michele, d'anni 47 nato a Romans e domiciliato a Gradiscutta (Varmo) per ubbriachezza ripugnante e perchè trovatolo in possesso, senza alcun giustificato motivo di un coltello a due lame acuminate una lunga cm. 7 e l'altra 3.

CRONACA DELLO SPORT

Una disgrazia a Pisa

LUCCA, 2. — L'aeroplano di Marrat mentre si accingeva a partire per Pisa, portando come passeggero Nosari redattore della *Tribuna*, è precipitato da lieve altezza. L'aviatore e Nosari sono rimasti leggermente feriti.

Un bel volo d'un Italiano

ROMA, 2, (notte). — Al concorso ippico il tenente barone Morpurgo ha vinto la coppa del czar di Russia e 1500 lire.

Nuove vittime dell'aviazione

SEBASTOPOLI, 2. — L'aviatore militare Matzewitsch e suo fratello mentre facevano un volo con un apparecchio Blériot caddero ambedue rimanendo morti.

MULHOUSE (Alsazia), 2. — Il luogotenente del reggimento artiglieria di campagna di Marrobourg Roser che prese poco tempo fa il brevetto di aviatore, volando su Rabaliaini, precipitò da 60 metri d'altezza. Il suo stato è disperato. L'apparecchio rimase distrutto.

Il vincitore della coppa dello czar

ISSY LE MOULINEAU, 2 (notte). — L'aviatore italiano Lussetti ha fatto un magnifico volo di prova che durò un'ora e un quarto.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14.25.

Cinquantino L. 11 — L. 12.

Fagiuoli L. 15 — L. 35.

PIAZZA VENERIO.

Pomi L. 35 — L. 85.

Patate L. 11 — L. 15.

Pollerie.

Galline L. 1.70 — L. 1.90.

Oche L. 1.30.

L'ONOR. VALLE CONTRO IL "LAVORATORE,,

Giornata di testimonianze

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

L'udienza comincia con la deposizione del teste

Angiolini dott. Mario

d'anni 27, vice segretario della Camera di Commercio di Milano. Lesse gli articoli delle *Cronache dei Tribunali* contro le esposizioni trappole, e scrisse un biglietto di plauso al direttore di quel giornale.

Bertacioli. — Come funzionavano le esposizioni Valle?

Teste. — Non riescii ad avere notizia della loro esistenza. Non posso quindi dir nulla nè contro di esse, nè contro l'on. Valle. So che per una esposizione di Milano, quella del Corso Hotel, vi furono dei reclami; due persone vennero da me dicendo che non avevano ottenuto premio adeguato per certi merletti esposti che erano scomparsi.

Driussi. — Con quali dati una esposizione viene qualificata trappola?

Teste. — Quello ad esempio in cui si contrattano i premi e le onorificenze.

Driussi. — Vi sono esposizioni i cui emissari compilino relazioni per gli alberghi che espongono?

Teste. — Non saprei.

Cosattini. — Quante esposizioni vi furono in quell'epoca, al Corso Hotel?

Teste. — Due.

Viene data lettura d'una circolare firmata da certo Gaudio di Genova con la quale si invitano le ditte ad esporre, con obbligo di pagamento solo se premiate.

Valle. — E' la prima volta che vedo questa circolare.

Il teste Toffanari ricorda al dottor Angiolini — con il quale ha un battibecco — ch'egli gli consegnò i programmi dell'esposizione al Corso Hotel. Aggiunge di non conoscere la circolare Gaudio che era un appaltatore che aveva preso 100 metri d'area in appalto.

Cosattini. — Sa l'on. Valle che l'area dell'esposizione veniva subaffittata?

Valle. — Non lo sapevo.

Bertacioli. — Ma l'area era affittata con facoltà di ammettere chiunque all'esposizione?

Toffanari. — No. Venivano presentate le domande che potevano anche essere respinte.

Driussi. — Vorrei sapere il nome di una ditta o non premiata o non ammessa!

Pavoni Nicolò

già presidente della Latteria Sociale di Forni di Sopra, conferma quando disse nella prima udienza, l'on. Valle, circa quando pagò L. 1000 a quella latteria. L'on. Valle non aveva alcun obbligo di pagare.

Boer Augusto

calzolaio, da Udine, espose a Roma quattro paia di scarpe e conseguì medaglia d'oro e gran premio. La persona con la quale trattò gli assicurò che in caso non fosse stato premiato non avrebbe pagato niente.

Il teste Quintino Leoncini, richiamato, dice d'avere pagato in tutto, onorificenza compresa, L. 35.

Pittini Girolamo

proprietario di forno da Udine, trattò con il Venturino ed espose a Roma 40 qualità di pane e le fotografie del suo forno. E' stato premiato con medaglia d'oro e gran croce. Fu il solo fornaio della città ad esporre.

L'udienza è rimessa alle 14.30.

(UDIENZA POMERIDIANA).

L'udienza è ripresa alle 14.35.

Viene richiamato il teste Boer per alcuni schiarimenti, circa i diplomi e le onorificenze conseguiti.

Minardi Alessandro

direttore delle scuole comunali di Nimis, narra che il sindaco di Nimis gli disse che aveva intenzione di far concorrere all'esposizione la scuola del comune. Egli compilò all'uopo statistiche e relazioni. Non vedendo giungere nè diplomi nè onorificenze, scrisse all'esposizione in proposito, e gli venne risposto che nulla era stato inviato perchè le scuole non avevano saldato il loro conto. Il conto venne regolato e le scuole ricevettero diploma di gran premio e di medaglia d'oro; e un altro lo ricevette personalmente il teste.

Gli altri diplomi che vide in provincia assomigliano a quello delle scuole di Nimis.

Mini. — Da chi era firmata la cartolina in cui le chiedevano il danaro?

Teste. — Credo da certo Venturino.

Il testimone produce la cartolina che il teste Venturini riconosce per propria.

Driussi. — Chi incaricò il Venturino di scrivere?

Venturino. — Non ricordo.

Mini. — L'altro giorno domandai se il Venturino avesse mai scritto la cartolina in questione, ed egli rispose di no!

Driussi. — Il Venturino è segretario dell'on. Valle?

Venturino. — No.

Driussi. — Il Venturino è segretario mai occupato di promettere a industriali cittadini premi nelle esposizioni di Londra o Parigi?

Venturino. — Mai.

L'avv. Cosattini produce uno schema di contratto stillato e firmato dal Venturino quale commissario delle Esposizioni di Londra e Parigi e Roma nel quale era richiesto il pagamento solo in caso di gran premio o medaglia d'oro.

Cosattini. — Il Venturino ha sporto citazione contro il farmacista sig. Plinio Zuliani il quale non volle pagare trecento lire per tasse a un'esposizione di Londra e Parigi delle quali non voleva più saperne?

Venturino. — Il Zuliani mi aveva versato anche un acconto di L. 30 per l'esposizione di Roma, e aveva firmato il contratto nel quale si impegnava a pagare le trecento lire.

Cosattini. — Che premio ha avuto il Zuliani?

Venturino. — A Roma non volle più esporre, a Parigi non so, a Londra ricevette un'onorificenza, gli mandai il premio e lo rifiutò...

Bertacioli. — Ma tutto questo cosa c'entra con la causa?

Vien richiamato il teste dott. Buono, circa una specie di doppia tassa di ammissione fatta pagare a scuole e a istituzioni, per le relazioni e documenti inviati, cumulativamente per usare di una vetrina e ciò — dice il teste — per agevolare gli espositori; il rimanente della cifra sarebbe andato in addobbo e assicurazione.

Cosattini. — Tra gli espositori c'era anche il fotografo Luigi Pignat, il quale per la merce inviata non aveva bisogno di vetrina, e che quindi rifiutò di pagare la sopratassa?

Il teste non ricorda, ma gli vien mostrata una lettera in proposito, ch'egli riconosce per propria e che dice d'avere forse, firmato senza leggere.

Il teste Gressani produce la relazione inviata per il Patronato scolastico di Tolmezzo e l'avviso del diploma conseguito; siccome il termine tra l'invio della relazione e l'arrivo del premio sarebbe brevissimo, l'on. Valle spiega che l'esposizione venne prorogata essendo in quell'epoca accaduto il terremoto di Messina.

Mini. — Sa l'on. Valle com'era composta la giuria per le scuole e i patronati?

Valle. — Da insegnanti di Roma, nominati dal presidente della giuria.

Alessandro Giustina

direttore delle *Cronache dei Tribunali* di Torino. Il testimonio comincia rilevando la sua delicata posizione in questa causa; poichè l'on. Valle lo aveva querelato in un altro processo che terminò con una dichiarazione reciproca, nella quale l'on. Valle si associava alla santità del fine che aveva mosso la campagna del giornale da lui diretto, e nella quale il Giustina affermava — come riafferma — la piena stima per l'on. Valle.

Mentre stavasi procedendo in Torino ai preparativi per l'esposizione, venne un certo Bonciani — un uomo già condannato — che promueveva un'altra grande esposizione di igiene, sotto gli auspici del sindaco Frola, della Regina Elena e di altri cospicui personaggi.

Dietro mie indagini mi risultò trattarsi di esposizione a premio fisso già pattuito. Contro questa vergognosa industria ingaggiai una forte campagna, che ebbe la solidarietà di tutta la stampa italiana.

Un giorno ricevetti degli opuscoli identici a quelli del Bonciani; attinenti le esposizioni presiedute dall'on. Valle. Mi domandai allora se un deputato poteva prestarsi a simile roba. Gli incettatori dell'esposizione dell'on. Valle erano gli stessi di quelle delle esposizioni trappole. E scrissi sul mio giornale.

Dall'on. Valle ricevetti una lettera in cui mi eran chiariti gli scopi delle sue esposizioni.

Nel frattempo l'on. Arlotta presentava un'interpellanza.

Le Camere di Comm. italiane facevano una continua lotta contro queste esposizioni specie quelle fatte all'estero da italiani, che sono vere truffe.

L'on. Valle mi querelò con ampia facoltà di prove.

Durante l'istruttoria erano in piedi tre esposizioni: Bonciani, Valle e quella a San Remo. Mi accordai con quattro amici di Torino e volli testimonio un amico ispettore di p. s.; con essi fui a cena; dopo il pasto mi feci portare delle bottigliette ch'io riempii di brodo di fagiuoli al quale mescolai una goccia di ammoniaca. Poi spedimmo queste boccette alle esposizioni sotto il nome di *Colleol* l'infrangibile, l'incombustibile, raccomandato alle biblioteche contro gli incendi.

Contrattammo i premi; e da una esposizione avemmo la gran croce, da un'altra la medaglia d'oro e da un'altra il diploma!

Ma da tutto questo io mi sono convinto che l'on. Valle non entri in tali faccende; egli non fu che quello che firmò i diplomi.

L'esito della mia campagna fu che a Roma di queste esposizioni non ve ne sono che due sull'orlo del precipizio; a Torino non ve n'è nessuna; e ottenni inoltre la certezza che alcuna delle persone che diedero il loro nome a queste esposizioni, lo ridarà.

Il prezzo pattuito per il premio era di L. 150, e pattuimmo con certo Picozzi per l'esposizione Valle; per quella Bonciani con certo Rognoni. Offrimmo in pagamento una cambiale firmata da un insolvente; fummo citati in giudizio, e io dissi che prima di pagare volevamo la formula dell'analisi chimica del prodotto da noi esposto.

Bertacioli. — Sa che presidente della giuria ove si era esaminato il *Colleol* era il dott. Poce, presidente della associazione farmaceutica italiana?

Teste. — Sì, il Poce è una illustrazione; ma egli non deve avere analizzato il *Colleol*.

Bertacioli. — Chi trattò con il Picozzi?

Teste. — Quello che feci passare per l'inventore, una persona che occupa un cospicuo posto nel commercio torinese, il signor Camusso.

Bertacioli. — Il teste dalle informazioni avute si è formato il concetto che le esposizioni Valle funzionassero e fossero come quelle definite trappole?

Teste. — Nel primo periodo della campagna mi convinsi che fossero identiche; e ciò perchè in quell'epoca il dott. Angiolini mi scrisse incoraggiandomi nella campagna, mentre a Milano non c'era che un'esposizione Valle; — le mie convinzioni verso l'on. Valle sono però mutate di molto dopo le prove da lui portate al dibattimento di Torino. L'on. Rossi, sindaco di Torino, mi disse che l'on. Valle è un'anima francescana, buono, che può essere raggirato, ma che è incapace di commettere del male. Così mi disse anche l'on. Daneo e molti altri.

A questo punto vien riletta la dichiarazione Giustina-Valle, in cui — mentre l'on. Valle si associa al nobile movente della campagna giornalistica — il Giustina riconosce che l'on. Valle è incensurabile anche come presidente della Società promotrice delle esposizioni, le quali non erano comprese in quelle combattute dal giornale.

Driussi. — L'on. Valle, a Torino, difendeva se o le esposizioni?

Bertacioli. — Mi sembra sia detto nella dichiarazione!

Pres. — Ma il teste, ritiene ancora che le esposizioni Valle siano quelle trappole?

Teste. — Credo che nell'episodio *Colleol* sia tutto.

Bertacioli. — Copie delle *Cronache dei Tribunali* vennero inviate in Carnia dall'amministrazione o redazione?

Teste. — No.

Bertacioli. — Sa se a Torino un certo Barberis abbia tenuto un'esposizione?

Teste. Sì, è un affarista. Un ex giornalista cattolico. Mi rivolsi a lui per sapere i trucchi delle esposizioni. Non si può conoscere la camorra senza un Abatemaggio! (*ilarità*).

Mini. — Sa che le esposizioni corressero sotto la beneficenza?

Teste. — Sì, anche quella Bonciani, tutte.

Mini. — Il testimonio fu in Carnia a fare un'inchiesta?

Teste. — Sì fui in Carnia perchè un giornalista che faccia una campagna deve procurarsi dei documenti. Vidi nell'*Albergo Roma* un diploma, e mi misi a ridere, meravigliandomi che anche gli alberghi esponessero. Constatai che nei prezzi agli espositori carnici era stata fatta qualche riduzione, e ciò dissi che doveva essere a scopo elettorale.

Il teste prosegue spiegando l'organizzamento di queste esposizioni, dimostrando come i rappresentanti siano gli strozzini degl impresari.

Bertacioli. — Il teste sa che funzionavano le giurie?

Teste — Il fatto *Colleol* mi induce a dubitarlo.

Mini. — Catelli e Toffanari furono rappresentanti di Bonciani?

Teste. — Non lo so.

L'udienza è sospesa per diec' minuti.

Aita Arrigo

albergatore residente in Tolmezzo. Ricorda che il teste Venturino lo invitò a concorrere a una esposizione che aveva luogo a Roma sotto la presidenza dell'on. Valle.

Prima il Venturino parlò di una commissione che sarebbe venuta a fare una visita e poscia una relazione dell'Albergo; invece poi la relazione la scrisse lui sotto la mia guida. L'Albergo conseguì diploma di croce insigne ma non comperai le insegne.

Cosattini. — Che concetto s'è fatto del premio?

Teste. — D'una cosa poco seria.

Ciani Gio. Batta

d'anni 35 da Tolmezzo, già sindaco di quel comune, ricorda la visita del Venturino. Anche il teste concorse, quale proprietario di tipografia, alla esposizione e conseguì un premio.

Cosattini. — Che impressione ebbe dell'esposizione e del suo presidente?

Teste. — Poco seria.

Bertacioli. — Si diceva che era una truffa per far entrare in saccoccia denari all'on. Valle?

Teste. — Oh! no.

Pesci Giuseppe

pasticciere da Tolmezzo, concorse in un'esposizione a Roma e conseguì un premio. Per gli attacchi dei giornali dubitò della serietà dell'Esposizione; e non ritirò il premio.

Cacitti rag. Gio. Batta

da Caneva di Tolmezzo, fu visitato anch'egli dal Venturino, perchè facesse esporre il Circolo Agricolo di colà. Il circolo non espose ma ricevette partecipazione del premio e comperò l'onorificenza!

Vien richiamato il testimonio Venturino, che nega di avere parlato con il teste; sibbene con il presidente del circolo che gli consegnò lo statuto e gli fece una relazione verbale. Quando andò a Tolmezzo a portare il premio il presidente lo ringraziò e incaricò il Cacitti di pagargli le 35 lire. L'onorificenza consisteva in un diploma.

Bertacioli. — Il teste Cacitti è avversario politico dell'on. Valle?

Teste. — Sì.

Fra il testimonio e il Venturino scoppia un vivacissimo incidente che il presidente riesce a sedare.

Comelli Giovanni

da Nimis, negoziante di macchine agricole, partecipò all'esposizione e conseguì il premio di croce insigne che ritirò.

Luigi Sorarù

postissiere, di Udine, partecipò all'esposizione, e conseguì una medaglia d'oro che non ritirò. Il teste s'era raccomandato al viaggiatore dell'esposizione perchè gli venisse conferita la onorificenza che strettamente meritava!

Gualtiero prof. Valentinis

segretario della Camera di Commercio di Udine, ricorda che Venturino si recò da lui a nome dell'on. Valle chiedendogli di essere appoggiato per ottenere espositori. Il teste gli rilasciò una commendatizia. Ma poi ci pervennero dei lagni da parte degli espositori, ed egli, l'anno successivo, non rilasciò alcuna commendatizia al Venturino.

Linussio cav. Dante

da Tolmezzo, commerciante, concorse esponendo un campionario di tessuti. Pochi giorni dopo sentì d'essere stato premiato con croce insigne e medaglia d'oro. Pagò tutte le tasse. Si meravigliò perchè il diploma era firmato solo dall'on. Valle e se ne lagnò.

L'udienza è rimessa a domani.

Il primo di maggio a Ravenna

La gita dei giornalisti veneti

La mattina del primo maggio le due fazioni della vetusta urbe italica avevano spiegato tutte le loro forze per le vie della città: 7000 gialli con 72 bandiere, 4000 rossi con 42 bandiere. I grandi templi che ostentano al sole il più glorioso tempo di nostra gente, intorno alla tomba di Dante Alighieri, hanno visto sfilare l'esercito repubblicano e l'esercito socialista, con le bandiere al vento, uno dopo l'altro, senza alcun turbamento. Quando noi vi scendemmo, dopo sei ore di lotta contro il libeccio, dalla nave forte e svelta, abbiamo trovato la città nella pace più serena. Ravenna ci è apparsa veramente, come nella tradizione secolare, la taciturna. Dopo la colazione senza la melanconia dei soliti discorsi, parlò soltanto il professore di calligrafia, al quale il Municipio ci aveva affidato — si fece la visita dei monumenti. Una passeggiata oltremodo interessante. La compagnia, che nella traversata aveva sofferto non poche delusioni — il mare ha fatto sempre di cotali sorprese a coloro che lo affrontano la prima volta — aveva ripreso tutti gli spiriti e passò alcune ore gioconde.

Tra le visite e le soste le ravennati, dagli occhi lampeggianti, ci sorridevano come al passaggio d'una torma di girovaghi più o meno intelligenti dell'Agenzia Cook.

Alcuni che erano rimasti più afflitti dalla traversata del mattino, ripartirono con la ferrovia — ma la grande massa tornò sul *Veneto*, tutto imbandierato, che li aspettava nella darsena popolata di navi, e ripartimmo alle ore 6. Il *Veneto* che preceduto dal vapore *Ravenna* che andava a Trieste e seguito da 2 torpediniere — un bell'umore aveva sparso la voce che quell'inseguimento era stato ordinato dal Ministero che temeva si trattasse d'una spedizione in Albania — tornò a lanciarsi in mare, di nuovo col vento in prua, filando i suoi tredici nodi regolamentari. La maretta stanca del mattino era cessata — la nave svelta e potente tagliava le onde senza turbarsi. Lo spettacolo del tramonto sulla pineta coronata da un temporale era meraviglioso. Dalla riva ci salutavano con grandi grida le comitive dei gialli e dei rossi — reduci dalle scampagnate. Dal battello si rispondeva con grandi voci collettive, rinforzate ogni tanto dall'urlo della sirena.

Eccoci di nuovo in mare, sfidando la raffica fresca del maestrale: ogni timore è sbandito.

I crocchi sono animatissimi. Qui si grida *urrah!* all'unico commendatore che abbiamo a bordo. Poi si acclama il suo omonimo perchè non era ancora cavaliere. Altri studiano le stelle e scoprono nel cielo in flagrante congiunzione Venere con Marte. Le signore presenti protestano. C'è chi dà dei consigli sulla rotta del bastimento e ci indica la porporella di Magnavacca e il faro di Po di Goro. Alle nove siamo a pranzo, nel salone ampio ed elegante del *Veneto*. E' stato un vero pranzo di bordo: con sei o sette portate, con vini bianchi, rossi, spumanti. E vennero i discorsi, molti discorsi. Il migliore fu quello del rappresentante della Società Veneta di Navigazione a vapore, cav. Coen, che ci aveva invitato a questa gita. Egli disse: poi-

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Egli vi corse, e senza battere, entrò. Marianna e suo padre stavano nella prima camera vicini al camino dove si alzava un'allegra fiammata.

Allo strepito della porta si rivolsero, e vedendo Maurizio, si alzarono commossi tanto l'una che l'altro.

— Chi cercate voi qui?... sclamarono contemporaneamente.

In tutt'altra circostanza Maurizio d'Escorval sarebbe stato sconcertato da un'accoglienza così apertamente ostile.

Ma in quel momento non solo non ne fu sconcertato, ma appena ebbe campo di notarla.

— La è troppa ostinazione, riprese Lacheneur, questo di voler tornare qui contro la mia volontà e non ostante quello che iovi ho detto, signor d'Escorval.

Maurizio sorrise. Egli aveva tutta la sua calma, e qualche cosa di più, la strana lucidezza delle grandi crisi.

Con un solo sguardo aveva abbracciato tutti i particolari della camera dov'era entrato e se avesse conservato il menomo dubbio si sarebbe allontanato.

Egli aveva veduto al fuoco una gran pentola piena di piombo in fusione, e daccanto agli alari due forme per far delle palle.

— Se oso presentarmi in casa vostra, rispose Maurizio con voce ferma, gli è segno che io so tutto. Io ho indovinato i vostri progetti di vendetta. Voi cercate degli uomini per secondarvi, non è vero? ebbene guardatemi in faccia, negli occhi e ditemi se io non sono di quelli che un capo si tien fortunato di poter arruolare...

Questa volta fu il signor Lacheneur che si sentì sconcertato.

— Io non so che cosa intendiate dire, balbettò dimenticando la sua finta collera; io non ho alcun progetto...

— Ne fareste giuramento?... Allora perchè quelle palle in fusione?... Malcauti cospiratori... bisognava almeno chiuder la porta; un altro che non fosse io poteva entrare...

Ciò dicendo, accoppiò il precetto all'esempio, e andò a passare il chiavistello..

— Questa non è che un'imprudenza, continuò... ma rispondere: «Indietro!» al soldato che viene spontaneamente da voi sarebbe un errore di cui i vostri complici avrebbero il diritto di chiedervi conto. Io non pretendo — state bene a sentirmi, — di forzare la vostra confidenza; no, io mi do a voi corpo ed anima, ad occhi chiusi. Qualunque essa sia la vostra causa, sarà pure la mia... Ciò che voi vorrete, io vorrò anch'io; io adotto il vostro piano; i vostri nemici sono anche i miei... Comandate ed obbedirò... Io non vi domando che una grazia, ed è di combattere, di vincere o di farmi uccidere al vostro fianco!

— Oh! ricusato... padre mio!... sclamò Marianna, ricusato. Accettare sarebbe un delitto; che voi non commetterete!...

— Un delitto!... E perchè, di grazia?...

— Perchè, disgraziato, la nostra causa non è la vostra, perchè io sono incerto, improbabile il successo... perchè dovunque sta il pericolo, dappertutto!...

Una sdegnosa ed ironica esclamazione di Maurizio l'interruppe.

(*Continua*)

chè dalla stampa nostra si parla con tanto interesse dell'Adriatico, c'è venuta l'idea di chiamare a raccolta, su questa nave, i giornalisti, perchè ne facciano o ne rinnovino la conoscenza. Malgrado qualche punta amara — soggiunse l'egregio uomo — io credo che tutti torneranno a casa con una impressione d'entusiasmo.

Un clamoroso applauso confermò l'opinione del cav. Coen. Il quale terminò augurandosi di avere un altro anno i giornalisti a bordo d'una nave della Navigazione Veneta, per divulgare la necessità imperiosa per l'Italia — e per Venezia — di riprendere, con le navi celeri per passeggeri, le vie antiche ora battute da altre bandiere. Fu applauditissimo.

Dopo un saluto acclamatissimo all'altra sponda, i brindisi fioccarono. Ma vi furono anche delle livragazioni. Con questi ed altri ammennicoli venne la mezzanotte. E si udì allora il grido: terra! terra!

Eravamo nel canale di San Nicoletto. Mezz'ora dopo, tra il gran vociò dei gondolieri, scendevamo, sul molo a Venezia.

E qui avvennero gli abbracci. Fra Marco e Todaro fu giurato ad altissima voce che mai i giornalisti veneti fecero una gita più fortunosa e più bella. E furono gridati gli evviva più schietti ai colleghi veneziani che hanno saputo così bene organizzarla, grazie alla signorile, splendida ospitalità della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

CRONACA CITTADINA

Lo spettacolo ginnico

La sfilata

Domenica il *saggio* dovette essere rimandato causa il maltempo, e mancò poco che anche lunedì si ripetesse il medesimo caso.

Difatti alle 15 pioveva! La passeggiata rimase incerta fino all'ultimo momento, e poi dovette essere più che dimezzata.

Finalmente (erano passate le 16.30) il corteo esce dalla Palestra di Via della Posta.

Precede la banda cittadina e quindi vengono le allieve vestite in bianco e nero e *jupe-culottes*, gli allievi della Società Udinese di ginnastica, la squadra degli allievi che parteciperanno al Concorso di Torino i quali vestono una giubba scura con bottoni uso militare, e calze nere ornate da una riga bianca; la squadra degli allievi della stessa Società ha, invece della giubba, una maglia; la squadra dei Forti e Liberi anzichè avere un cappello bianco, con fascia nera, portano tutti una paglietta. Vengono poi gli studenti delle tecniche, in maglia bianca, calzoni grigi, calze nere; quelli dell'Istituto Tecnico in maglia bianca, calzoni bianchi fino al ginocchio, calze nere; ultima la squadra del Gabelli con la solita uniforme.

A suon di musica passano per Via della Posta, Piazza V. E., Via Cavour, Via Savorgnana fino alla Scuola di Via Dante, ove entrano nel Campo dei giuochi annessa alla scuola stessa.

Il saggio

Il pubblico intervenne numerosissimo, ed ha fatto bene, perchè il *saggio* è riuscito benissimo e gli spettatori sono rimasti pienamente soddisfatti. Era un coro generale di meritate lodi a tutti: ai dirigenti delle due associazioni di ginastica, ai diligentissimi e pazienti insegnanti, ai bravissimi esecutori.

Quali dei partecipanti al *saggio* si dimostrarono più valenti? Tutti furono valentissimi; non ci facciamo il viso dell'armi i «nobili cavalieri» se le gentili piccole allieve in *jupe-culottes* piacquero immensamente ed ebbero applausi fragorosissimi.

Il tempo minaccioso costrinse a qualche ommissione nel programma: gli allievi dell'Istituto Tecnico non si produssero da soli, e vi furono altre ommissioni.

L'esercizio di chiusa, a suon di musica, fu di un bellissimo effetto, e fu salutato da applausi lunghi e prolungati.

Insomma fu uno spettacolo che ottenne l'aggradimento generale; *megio de cussì non la podeva andar.*

Ecco i nomi degli allievi della Udinese di Ginnastica e Scherma che prenderanno parte al torneo di Torino: Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, Dal Dan Enzo, Lorenzon Giuseppe, Sbuelz Renzo, Sbuelz Adriano, Petri Pietro, Valtorta Arnaldo, Pellegrini Mario, Bondi Italo, Leoncini Mario, Tosolini Vulmaro, Chiesa Carlo.

Deputazione provinciale

(*Seduta del 2 maggio*)

Pagamento di sussidi

Fece luogo al pagamento del saldo del sussidio 1911 a favore delle Scuole d'Arti e Mestieri di Udine, di Paluzza e Codroipo.

Diaspis pentagona

Si pronunciò nel senso che debba essere ufficialmente dichiarato infetto da *diaspis pentagona* per tutti gli effetti di legge il Comune di Buddoia.

Per difendersi dalle piene
Svincolo di cauzione

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Approvò per sua parte il progetto delle opere di difesa dalle piene del But e della Pontaiba del poligono della Società di tiro a segno di Paluzza, nella complessiva spesa preavvisata di L. 6600, assumendo a carico della provincia il quinto della stessa in Lire 1320.

Acconsentì nell'interessa della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Zuzzi e Pittoni per l'esercizio dell'Esattoria consorziale di Latisana relativamente al quinquennio 1898-1902.

I ricoverati nei manicomi nello scorso marzo

A 31 marzo 1911 si trovavano nei vari Manicomi della Provincia: 1331 ricoverati di cui 763 uomini e 568 donne, e detratti i 93 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia 1238 alienati, cioè 21 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 293 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 11 alienati poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

Sussidi

Accordò un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Ciseris indetta pel giorno 14 novembre 1911 a cura del Circolo agricolo di Tarcento.

Accordò un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Rivignano indetta pel giorno 18 settembre 1911.

Accordò un sussidio di L. 150 per la mostra bovina mandamentale di Ampezzo indetta per il giorno 15 maggio 1911.

Accordò in massima il sussidio per la mostra bovina di Palmanova indetta per il settembre 1911, con riserva di deliberare sulla misura del sussidio stesso dopo che sarà presentato il relativo programma.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio Esposti.

Le case operaie fuori P. Grazzano

Ieri mattina alle ore 10 modestamente e con un solo discorso vennero inaugurate le case operaie, costruite dal Comune col Legato Tullio.

Le nuove case si trovano fuori porta Grazzano dietro il Collegio Gabelli, e vennero fabbricate, a quanto si dice, secondo i sistemi più moderni in questo genere di costruzioni.

Finora le case costruite sono due con pianterreno e tre piani ciascuna; ha 6 abitazioni popolari.

In una delle case ogni abitazione è composta di due camere, una cucina, una piccola anticamera e una cantina, più un piccolo appezzamento di terreno da poter ridursi a giardinetto; fitto mensile L. 16.

L'altra casa ha la stessa suddivisione, ma l'abitazione ha una camera invece di due. Fitto mensile L. 11.

Le abitazioni e le scale sono bene illuminate e arieggiate. Le nuove case operaie hanno nel loro complesso un aspetto piacevole e allegro.

L'inaugurazione era pubblica, ma viceversa gl'intervenuti furono pochi; mancava poi completamente l'elemento operaio, fatta eccezione del signor Antonio Gremese consigliere comunale e vice-presidente della S. O. di M. S.

Il Sindaco tesse il discorso inaugurativo che venne applaudito.

Un deragliamento a Pordenone

Ieri sera un vagone del treno merci aveva ostruito la linea a Pordenone, impedendo al treno proveniente da Venezia e che doveva essere qui alle 23, di proseguire se non dopo diverse ore di ritardo.

Ad un educatore

Il professore Luigi Di Giacomo, nativo di Napoli, legato da stretti vincoli di parentela con la famiglia del signor Giuseppe Zamparo nostro concittadino, dimorante da parecchi anni in Udine, benemerito veterano della educazione Fisica, con recente Reale decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione di particolari sue benemerenze.

Cerchioni delle ruote

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile pubblicò il R. Decreto che approva l'annesso regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli.

Crisi all'Operaia

Ci si riferisce, ma diamo naturalmente la notizia con riserva, che è assai probabile, in seguito alle discussioni recenti avvenuti nel Consiglio, che il presidente e qualche membro della Direzione diano le dimissioni.

Nuovo procuratore

Il nostro egregio amico ed apprezzato collaboratore, dott. Arduino Burello, ha superato brillantemente gli esami di procuratore alla Corte d'Appello di Brescia. Cordiali auguri.

Nuovo studio legale

Il distinto signor Luigi Sanvilli, procuratore legale, ha aperto il suo studio in Via Paolo Sarpi, 3. All'egregio professionista sinceri auguri.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» a mezzo dell'egregio sig. Plinio Zuliani, pervenne l'offerta di lire 200, fatta dai signori Farmacisti friulani, allo scopo di inscrivere fra i nomi dei soci fondatori quello della signorina Rosalia Spica, l'angelica figliuola dell'illustre prof. Spica dell'Università di Padova, spentasi in questi dì.

L'atto gentile e generoso dei discepoli affezionati valga a lenire lo strazio del venerando maestro.

L'Istituzione beneficata porge agli offerenti e a chi ispirò l'idea nobilissima i più sentiti ringraziamenti.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 100.42.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Antonio Guarnieri - Icilio Calleja

Scriviamo con un sentimento di legittima soddisfazione queste brevi note sulla serata di jeri al *Minerva* in onore del direttore d'orchestra e maestro concertatore dell'opera di Saint-Saens, Antonio Guarnieri.

Il pubblico è accorso dalla città e dalla provincia in folla mai vista finora nella stagione.

La galleria superiore era veramente riboccante di persone d'ogni classe; la platea e i palchi pieni. L'esecuzione dell'opera fu mirabile, come sempre; ma più mirabile è apparsa l'esecuzione dei due pezzi per orchestra durante gl'intermezzi.

La Danza delle Silfidi e più forse le Danze Ungheresi sollevarono le acclamazioni del pubblico.

Il maestro venne chiamato parecchie volte al proscenio con gli esimii artisti e solo.

Egli ebbe vari doni: un orologio di oro, dono dell'impresa, una catena di oro, dono dell'orchestra, un porta-ritratti in oro dono del signor Calleja, un oggetto d'oro, dono della signora Cucini e due statuette.

L'illustre maestro, finita la stagione, si reca a Berlino, per dirigere alcuni concerti nella Beethoven Saal.

Grandi feste si preparono per stasera in onore del tenore Icilio Calleja, nel *Sansone e Dalila*. Egli è diventato il beniamino del pubblico e ormai non occorrono aggettivi per colorire sufficientemente la sua grande arte e la sua voce.

La voce e il cuore: sì; il cuore, perchè il Calleja, artista fra i primi, che ha (ed è giovanissimo e solo da poco in arte) già fatto i più importanti teatri d'Italia, ha voluto, a Livorno, e per ben due volte, cantare in un'opera di un giovane, la *Zulma* del m. Romani, rivelandosi unico e insuperabile protagonista e, agli occhi del maestro, amico impareggiabile e sincero. Non solo; ma ancora, ha accettato di cantare gratis a Cesena, e con entusiasmo in una grande stagione di beneficenza.

L'arte è stata ed è il grande amore, il sogno, il culto di tutta la vita di questo tenore che Udine ha la fortuna di applaudire. In fatti egli, figlio di onorevolissima famiglia egiziana, fu avviato agli studi e a Parigi conseguì splendidamente la laurea in legge; ma l'amore all'arte, il magico dono della voce d'oro lo spingevano ad abbandonare Temi per la grande Sfinge del canto: egli un bel giorno lasciò le *Pandette* e i *Codici* e corse a Milano e fu artista.

Ora Calleja percorre trionfalmente il cammino che lo conduce alla conquista di una fama mondiale.

RECENTISSIME

I Sovrani al ballo artistico

TORINO, 3, (ore 0.40) — Il ballo al Circolo artistico è riuscito splendidamente. Intervennero i Sovrani, i duchi d'Aosta e di Genova.

I Sovrani lasciarono alle ore 23 le sale; salutati dalla marcia reale e dagli applausi degli invitati. Alla loro uscita furono osseguiati dall'on. Giolitti, dal sindaco dal prefetto e dalla presidenza del circolo.

Le 50 mila lire del Re al Sindaco

TORINO, 2. — Il Re in segno della sua alta soddisfazione, per le feste dell'esposizione di Torino consegnò, al sindaco 50000 lire incaricandolo di destinarle come meglio riterrà in favore dei poveri di Torino.

Le indennità ai giurati saranno aumentate

ROMA, 2 (notte). — Persona bene informata assicura che l'on. Finocchiaro Aprile proporrà quanto prima l'aumento dell'indennità ai giurati e che immediatamente presenterà un progettino speciale per i giurati del processo Cuocolo, vista la durata del dibattimento.

Il successo del "Perfetto amore,,

ROMA, 2, (notte). — Mentre telefono si da al teatro Valle il *Perfetto Amore* di Roberto Bracco. I primi due atti furono applauditissimi.

Audace tentativo di borseggio

ROMA, 2, (notte). — Oggi il fattorino del ministero delle poste, certo Medardo Gibellini, si recò alla sede del Banco di Roma per farsi vidimare degli *cheques* per 36 mila lire.

All'uscita uno elegante sconosciuto, tentò borseggiarlo per impadronirsi dei titoli.

Arrestato e interrogato egli disse essere certo Paolo Lira, d'anni 40, suddito cileno.

Credesi che sia borsaiuolo internazionale.

L'onor. Galli cittadino ateniese

ROMA, 2, (notte). — La *Tribuna* ha da Atene che quel consiglio comunale ha nominato cittadino onorario l'onor. Galli.

I consigli di un ferroviere

ROMA, 2, (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera che il ferroviere Arturo Bertone — che prese parte a tutte le precedenti agitazioni — dirige ai compagni. Egli non nasconde il suo disgusto per la discussione avvenuta al congresso da parte dei congressisti che non rappresentavano se non una minima parte dei ferrovieri.

Il Bertone continua dicendo che ogni ulteriore agitazione è inopportuna.

I miglioramenti sono venuti, e sono accettabili e debbono soddisfare.

Bisogna riconoscere che in questo momento di giubilo per l'Italia, ogni movimento che ostacolasse il libero svolgersi delle patriottiche manifestazioni sarebbe vile e delittuoso.

Ne' giornalismo

BOLOGNA, 2, (notte). — La *Gazzetta dell'Emilia*, dopo cinque anni di esistenza, sospende le pubblicazioni. Il direttore Cesare Biagi, pubblica un articolo di commiato con il quale ringrazia tutti i suoi collaboratori.

Un grave incendio a Roma

ROMA, 2, (notte). — Poco fa è scoppiato un grave incendio in uno stabilimento di oli solforosi, in via Portuense. Mancano particolari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 2. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima è 778 in Baviera, minima 756 sull'Italia meridionale, massima secondaria 777 in Algeria e Russia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso al sud in Sicilia, invariato altrove, fino a 6 mm. nel Veneto.

La *temperatura* diminuita, pioggie pressochè generali temporali in Val Padana.

Stamane il *Cielo* sereno in Piemonte e Lombardia, Liguria vario, nel Veneto nuvoloso e coperto altrove. Sulle Marche, Lazio, Abruzzo e nel Sud, barometro 763 in Piemonte 756 sull'Italia meridionale.

Probabilità venti deboli o moderati, intorno a ponente; cielo vario; pioggie al sud e Sicilia. Il basso Tirreno e il Jonio mossi.

(*Udine 2 maggio*)

Ore 8 Termometro 13.4.
Minima 7.1.
Barometro 752.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Nord.
Pressione — Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Le famiglie LEONARDUZZI e ZANUTTO profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione d'affetto fatta al loro amato VITTORIO, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenne l'accompagnamento all'utima dimora.

Un grazie speciale agli egregi dottori Pitotti e Cesare che, della scienza nulla trascurarono per impedire l'immane sciagura e all'egregio signor Ugo Camavitto che con tanto affettuoso interesse si prestò nella luttuosa circostanza.

Si chiede venia per le involontarie omissioni.

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 31 maggio 1911 è aperto il concorso alla terza condotta medica per la cura gratuita dei poveri — stipendio lordo L. 3000. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis.

CORRIERE COMMERCIALE

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 aprile al 23 detto (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L.	26.— a 26.50
Granoturco giallo	»	17.50 » 18.30
» bianco	»	17.25 » 18.—
Cinquantino	»	14.50 » 15.75
Avena	»	20.75 » 21.25
Segala all'ett.	»	14.— » 14.50
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	30.— » 38.—
» di pianura	»	15.— » 28.—
Patate	»	10.— » 16.—
Castagne	»	—.— » —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	40.— » 45.—
» giapponese	»	35.— » 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a 200.—
Formaggio montasio	»	195.— » 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.— » 180.—
pecorino vecchio	»	280.— » 300.—
lodigiano	»	230.— » 260.—
parmeggiano	»	220.— » 250.—
Burri		
Burro di latteria	da L.	305.— » 315.—
» comune	»	270.— » 280.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— » 2.25
» vacca (p. m.)	»	—.— » 2.05
» » americana		—.— » —.—
» vitello (p. m.)	»	—.— » 150.—
» porco (p. m.)	»	—.— » 120.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L.	—.— a —.—
Galline	»	—.— » —.—
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	—.— » —.—
Anitre	»	—.— » —.—
Oche vive	»	—.— » —.—
» morte	»	—.— » —.—
Uova (al cento)	»	7.50 » 8.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L.	170.— a 190.—
Strutto nostrano	»	160.— » 170.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.70 a 6.20
» » II »	»	5.20 » 5.70
» della bassa I »	»	5.25 » 5.80
» » II »	»	4.70 » 5.25
Erba spagna	»	4.90 » 6.20
Paglia da lettiera	»	4.— » 5 50
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliato)	da L.	2.80 » 3.—
» » (in stanga)	»	2.40 » 2.60

Grani. — Martedì 14. Furono misurati ett. 49 di granoturco e — di cinquantino.

Giovedì 16. Ettolitri 305 di granoturco e — di cinquantino.

Sabato 18. Ettolitri 264 di granoturco e 20 di cinquantino.

Mercati poco animati.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

2 Marzo (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4]0[0 contanti	103.95
" " " " fino aprile	104.30
" " 3.1[2 0[0	104.15
Azioni Banca d'Italia	1475.—
" Banca Commer. Ital.	876.—
" Credito Italiano	563.—
" Ferrovie Mediterranee	424.—
" Navigazione Gen. Ital.	403.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	189.—
" Londra	25.10
" Svizzera	100.451[2

Borsa di Genova

(2 Marzo (Chiusura).

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.96
" " fine aprile	104.30
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.—
Azioni Banca d'Italia	1.475.50
" Banca Commer. Ital.	876.—
" Credito Italiano	563.—
" Ferrovie Meridionali	679.—
" " Mediterranee	424.—
" Navigazione Gen. Ital.	402.50
" Raffi. Ligure Lombarda	369.—
" Acciaierie Terni	1.494.—
" Eridania	732.—
" Ansaldo Armstrong e C.	249.50

Borsa di Parigi

2 Marzo (Chiusura)

mercato migliore

Rendita francese 3 0[0	95.27
" Italiana 3.3[4 0[0	103.45
Cambio Londra a vista	25.301[2
Consolidato Inglese 2.3[4 0[0	81.1[2
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.—
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.82
Rendita Russa 1891	81.—
" " 1906	106.50
" " 1909	101.90
" Portoghese	66.25
Banca Commerciale Italiana	868.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 9 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.40 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.. - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 23.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.27.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31